



I s A M - I s t i t u t o p e r l ' A r c h i t e t t u r a M e d i t e r r a n e a

14° Incontro Ischitano di Architettura Mediterranea

Castello Aragonese. *Progettare il passato.*

Isola d'Ischia 2-4 ottobre 2009

attrazioni mediterranee

Il Mediterraneo è sempre stato motivo di forte attrazione per gli studiosi di ogni provenienza. Dai tempi dei *Grand Tour* settecenteschi fino ai giorni nostri, il bacino mediterraneo ha esercitato un richiamo costante, cui non si sono sottratti neanche gli artisti più compromessi con le avanguardie del proprio tempo. Mediterraneo è luogo d'incontro di civiltà, spazio di confronto, di scambio, anche di conflitto. Unità geografica eppure coacervo di culture, di religioni, di razze. Commistione di identità, sovrapposizione di strutture, intrico di interessi.

Nell'ambito architettonico, il Mediterraneo esprime i caratteri di una costruzione collettiva prodottasi nel tempo per stratificazioni successive, sedimentatasi su luoghi segnati da violenti sconvolgimenti naturali. Uno sviluppo storico costruito da un processo ininterrotto di modificazioni, in risposta al variare delle condizioni sociali, economiche e culturali delle diverse aree geografiche.

Ma l'architettura mediterranea, al di fuori di consumati e improbabili caratteri stilistici, costituisce ancora oggi un insegnamento profondo di metodo e di rigore costruttivo. Aspetti, questi, capaci di opporre all'attuale degrado architettonico e ambientale e al consumo indiscriminato di territorio, le condizioni di una necessità costruttiva che scaturisce da una responsabile attenzione alle condizioni ambientali.

incontri ischitani

Gli Incontri Ischitani di Architettura Mediterranea organizzati dall'IsAM sono appuntamenti annuali finalizzati a promuovere approfondimenti critici e operativi su alcuni aspetti specifici dell'architettura e dell'ambiente mediterraneo, mediante l'istituzione di rapporti di scambio, confronto e collaborazione tra architetti, artisti e studiosi di diverse aree geografiche.

L'incontro in programma nel 2009 è incentrato sul *Concorso internazionale di idee per la riconfigurazione spaziale della Cattedrale del Castello Aragonese di Ischia*, che ha visto la presentazione di ottanta progetti provenienti da Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Germania, Svizzera e Italia.



progettare il passato

Progettare il presente è sempre impresa ardua per il gran numero di componenti che, soprattutto oggi, interagiscono nei processi operativi del fare architettura. Progettare il passato –aldilà della provocatoria contraddizione di termini– è impresa di ancor maggiore complessità. Alle difficoltà dette si aggiunge, infatti, la necessità di superare un atteggiamento censorio preconcepito che, nel negare legittimità al nuovo, decreta una condanna *a priori* di qualunque operazione che ricerchi una relazione attiva con le preesistenze storiche.

Ma esiste realmente una contraddizione tra passato e presente? Nella storia non è stato così, almeno fino all'era cosiddetta "moderna". I monumenti del passato sono stati fatti oggetto, nel tempo, di continui processi trasformativi, e non solo per la loro conservazione. Il loro aggiornamento funzionale e spaziale ha costituito il mezzo per attivarne la permanenza fisica e la durata materiale. Nel tempo della modernità ciò non sembra più possibile: il passato è da preservare intatto da qualunque profanazione del tempo (e della storia); il presente può depositare i propri segni altrove, possibilmente in modi non "invasivi" o, come si dice oggi, eco-compatibili; ovvero, purché siano il più possibile immateriali, invisibili, fisicamente inesistenti, o a "impatto zero sull'ambiente". Il passato e le sue testimonianze, nel frattempo, sono oggetto di più o meno consapevoli atti di falsificazione, per le comunque necessarie opere di conservazione, sempre in nome di quella presunta "intangibilità".

Progettare il passato vuole dire, allora, acquisire una nuova consapevolezza non solo del valore sempre attuale delle testimonianze antiche, ma del senso della loro permanenza storica in rapporto ai valori nuovi del tempo. Il *Concorso per la riconfigurazione spaziale della Cattedrale del Castello Aragonese di Ischia* promosso dall'IsAM si pone all'interno di questa prospettiva: come una esplorazione sperimentale sulle possibilità di coniugare la necessaria salvaguardia del patrimonio storico-ambientale con le legittime aspettative del tempo attuale, in vista di una equilibrata ed armoniosa sintesi resa possibile dal progetto di architettura.

manifestazione

La manifestazione costituisce il momento culminante dell'iniziativa promossa dall'IsAM nel mese di gennaio, con il lancio del *Concorso per la riconfigurazione spaziale della Cattedrale del Castello Aragonese di Ischia* nella giornata di studi organizzata al Palazzo Reale di Napoli dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

L'evento ischitano è incentrata sui progetti elaborati per il Concorso e vuole costituire lo stimolo per una riflessione che possa coinvolgere le maggiori personalità del panorama architettonico internazionale, le giovani promesse e gli operatori culturali di settore, in un dibattito allargato che ricerchi il senso del progetto di architettura all'interno delle grandi operazioni di salvaguardia-valorizzazione del patrimonio storico-ambientale.

L'iniziativa sarà organizzata nella straordinaria cornice del Castello Aragonese di Ischia. Il programma prevede l'inaugurazione della esposizione dei progetti presentati al Concorso, la proclamazione del vincitore e dei progetti premiati ed un convegno che vedrà la qualificata partecipazione di architetti ed operatori culturali di differenti provenienze geografiche.

I materiali dell'iniziativa saranno raccolti in un catalogo tematico che costituirà un contributo all'allargamento del dibattito disciplinare sul tema, ma che sarà anche a disposizione del grande pubblico per poter valutare le possibilità attuative proposte dal Concorso.



programma

- Venerdì 2 ottobre Castello Aragonese. Chiesa dell'Immacolata. (h. 18:00).
- *Inaugurazione dell'esposizione dei progetti partecipanti al Concorso di idee per la riconfigurazione spaziale della Cattedrale del Castello Aragonese di Ischia.*
Castello Aragonese. Cattedrale dell'Assunta. (h. 20:00).
- *Proclamazione del vincitore e dei premiati del Concorso della Cattedrale.*
- Sabato 3 ottobre Castello Aragonese Chiesa dell'Immacolata. (h. 17:00).
- *Presentazione del progetto vincitore del Concorso della Cattedrale.*
- *Convegno "Castello Aragonese. Progettare il passato".*
- Domenica 4 ottobre Castello Aragonese. Cattedrale dell'Assunta. (h. 11:00).
- *Visita guidata al Castello Aragonese.*

partecipanti

Partecipanti al convegno "Castello Aragonese. Progettare il passato":

Pasquale Belfiore. *Seconda Università degli Studi di Napoli. InArch.*

Ilia Delizia. *Università degli Studi di Napoli Federico II°.*

Marco Dezzi Bardeschi. *Università degli Studi di Parma.*

Alberto Ferlenga. *Istituto Universitario di Architettura di Venezia.*

Stefano Gizzi. *Sovrintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli.*

Paola Marone. *Associazione Costruttori Edili di Napoli.*

Giovanni Marucci. *Seminario di Architettura e Cultura Urbana di Camerino.*

Renata Picone. *Università degli Studi di Napoli Federico II°.*

Efisio Pitzalis. *Seconda Università degli Studi di Napoli.*

Presentazione e coordinamento:

Alessandro Castagnaro. *Università degli Studi di Napoli Federico II. Aniai.*

comitato organizzatore

Marina Cimato, Franco Lancio, Nicola Mattered, Antonello Monaco.



un castello un palazzo una casa

Gli *Incontri Ischitani* sono organizzati sull'Isola d'Ischia, negli spazi del Castello Aragonese, dello Scuopolo e di Casa Lezza: tre luoghi di straordinario fascino che trasmettono il senso più profondo dell'abitare nel Mediterraneo.

Il **Castello Aragonese** è un complesso storico-ambientale unico nel Mediterraneo risalente al 475 a.C., oggi restaurato e utilizzato come centro di manifestazioni culturali ed espositive di risonanza internazionale. Sorge su un isolotto di roccia trachitica, collegato al versante orientale dell'isola d'Ischia da un ponte edificato nel XV secolo e lungo 220 metri. Raggiunge un'altezza di 113 metri s.l.m. ed ha una superficie complessiva di circa 56.000 metri quadrati. Alla sommità del Castello si accede attraverso un percorso scavato nella roccia, o a mezzo di un moderno ascensore installato alla fine degli anni Settanta. Il percorso fu realizzato nella metà del Quattrocento, per volontà di Alfonso I d'Aragona, e si sviluppa in galleria nel primo tratto, per proseguire all'aperto, fino a raggiungere la parte più alta, dove è situato il Maschio. Da questo percorso principale se ne dipartono altri minori che servono gli edifici e i giardini della rocca. L'ascensore raggiunge i 60 metri s.l.m. ed è interamente ricavato all'interno della roccia viva. L'immagine del Castello è sovrastata dalla sagoma della residenza reale, denominata Maschio, posta sul punto più alto del versante nord orientale, e dalla cupola della Chiesa dell'Immacolata, contrappunto centrale di tutto l'isolotto. A mediazione tra i costoni rocciosi e la parte edificata, vi è la cinta bastionata che avvolge l'isolotto per tre quarti del suo perimetro, caratterizzandone fortemente l'immagine. L'edificato ricopre una parte ridotta della superficie complessiva dell'isolotto, per lo più occupata da terre coltivate e da ruderi. Quella che era la fisionomia densamente costruita del Castello ritratta dall'iconografia settecentesca, è stata in buona parte cancellata dagli eventi bellici dei primi dell'Ottocento, cui sono seguiti lunghi anni di abbandono. Soltanto ai primi del Novecento è iniziata una campagna sistematica di restauri, ancora oggi in corso, che sta restituendo dignità architettonica a questo imponente complesso monumentale.

Lo Scuopolo, ovvero "lo scoglio" è una singolare costruzione che sorge sulla Riva Aragonese, tra il ponte del Castello e la Spiaggia dei Pescatori, fondato direttamente con muri possenti sugli scogli affioranti dall'acqua. Il più antico documento che attesta l'esistenza del Palazzo, è una fede d'acquisto del 1789, che a sua volta riporta il 1598 come data di costruzione del primo nucleo dell'edificio. Una attenta ricerca storica ha identificato in questo nucleo originario la torre detta del Tuttavilla, dal nome del governatore spagnolo Don Orazio Tuttavilla, mandato sull'isola nel 1596 e che qui, su un terreno appartenente ai Monaci Agostiniani, avrebbe costruito la sua residenza: una robusta torre di avvistamento e difesa del borgo, citata in numerosi documenti, ma di cui si era persa traccia. Una torre a pianta quadrata, secondo le fonti, con pesanti muri a scarpa marcati da un cordolo orizzontale, articolata su tre piani con soffitti a volta. Nonostante la funzione difensiva, si tratta fin dalle origini di una torre privata, che ben presto perde il carattere fortificato per assumere gradualmente l'aspetto di una residenza signorile, strutturata attorno ai grandi saloni dell'antica fortezza e aperta verso il mare con un articolato sistema di terrazze. Un'architettura di grande fascino per la straordinaria collocazione e per l'impianto tipologico e volumetrico che ancora oggi parlano di questa antica storia.

Casa Lezza è una dimora in stile mediterraneo di singolare fascino, affacciata sul porto di Ischia. E' stata edificata nel 1945 su progetto dell'architetto napoletano Vittorio Amicarelli, per iniziativa del Comm. Antonio Lezza, giornalista internazionale e instancabile promotore delle isole partenopee. E' adagiata su un terrazzamento panoramico ed è conformata da tre elementi volumetrici disposti in successione lineare: la torretta in pietra ospita le stanze da letto; il corpo centrale svuotato è una grande loggia voltata a due livelli che costituisce il cuore della casa e l'elemento di distribuzione funzionale; il volume longitudinale, intonacato bianco, è occupato dai saloni di soggiorno ed è caratterizzato da grandi finestre panoramiche, aperte sull'invaso circolare del porto. Negli anni '50 e '60 Casa Lezza è stato un luogo di ritrovo di personalità ed artisti di passaggio sull'isola. Dal 1993 è sede degli Incontri Ischitani di Architettura Mediterranea ed accoglie gli architetti italiani e stranieri invitati dall'IsAM.



isam - istituto per l'architettura mediterranea

L'**IsAM - Istituto per l'Architettura Mediterranea** è un organismo senza finalità di lucro costituito da architetti e operatori culturali italiani e stranieri che, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, si occupa della valorizzazione dell'architettura e del paesaggio mediterraneo. Obiettivo dell'IsAM è favorire lo studio, il confronto, l'approfondimento critico e operativo del contesto mediterraneo, mediante iniziative tematiche basate sulla centralità del progetto.

Le iniziative promosse nel corso dell'ultimo decennio dalle più importanti istituzioni internazionali su tematiche inerenti il Mediterraneo hanno evidenziato lo stato avanzato di degrado fisico del suo patrimonio storico e il progressivo depauperamento delle risorse ambientali. La salvaguardia vincolistica non basta più. E' diventato urgente attivare una rinnovata azione culturale, fondata sulla centralità del progetto di architettura quale strumento che, a partire dall'analisi delle peculiarità dell'ambiente mediterraneo, possa prefigurare un diverso sviluppo della realtà, per dare risposta alle nuove necessità calibrandole con una equilibrata valorizzazione dei suoi singoli aspetti storici e ambientali. Contro la spoliazione delle risorse e le degenerazioni prodotte da un malinteso concetto di "stile" mediterraneo, è necessario riscoprire un "metodo" di costruire in consonanza con l'ambiente, con i suoi caratteri fisici, con i suoi materiali, con la sua storia.

In questa prospettiva, a partire dal 1993, l'IsAM ha promosso gli **Incontri Ischitani di Architettura Mediterranea**: appuntamenti annuali di scambio e proposizione progettuale in cui sono stati coinvolti architetti internazionali, per fornire delle risposte sui temi della casa mediterranea, delle torri e dei porti del Mediterraneo. Tre sondaggi capaci di restituire un quadro sufficientemente ampio delle possibilità di intervento del progetto moderno sull'ambiente mediterraneo, secondo i termini di un aggiornamento critico delle sue peculiarità insediative e di una orientata riattivazione delle sue potenzialità ambientali.

Queste iniziative sono confluite nell'esposizione **TreCaseCinqueTorri: Progetti mediterranei per Capri, Ischia, Procida**, inaugurata nel Castello Aragonese di Ischia nel settembre 2003 e successivamente allestita in altre sedi espositive.

L'IsAM ha collaborato, inoltre, alla realizzazione di iniziative volte a identificare un nuovo concetto di Mediterraneo nell'età della globalizzazione. Tra questi, l'esposizione **La residenza nella Scuola di Madrid: Lezioni pratiche per il secolo XXI**, realizzata a Roma dalla Fundación Cultural del Colegio de Arquitectos de Madrid, nel maggio 1997; il **II° Forum Civile Euromed**, realizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo a Napoli, nel dicembre 1997; il convegno **Mediterraneo versus globalizzazione: Una risposta dall'architettura**, promosso a Roma nel maggio 2001, con l'Ordine degli Architetti di Roma.

Nel 2006 l'IsAM ha dato vita a una nuova serie di Incontri Ischitani, inaugurata con la manifestazione **Organico/Razionale. Nuovi paesaggi** cui ha fatto seguito, nel 2007, la manifestazione **Antico/Moderno. Paesaggi in trasformazione** e, nel 2008, la manifestazione **Locale/Globale. Mediterraneo immaginario**. Queste iniziative hanno proposto un confronto generazionale tematico, mediante la promozione di tre eventi simultanei: una esposizione, una ciclo di conferenze e una tavola rotonda.